



Ordini record per Salini

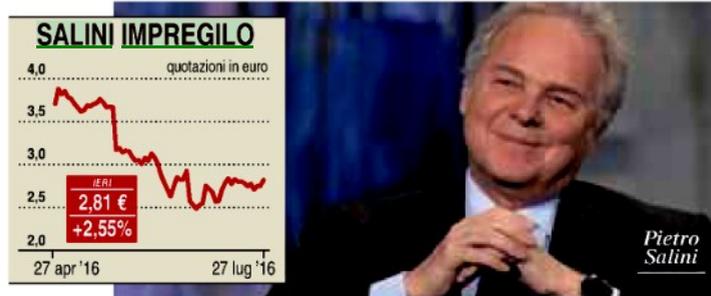
Conti semestrali in crescita per il general contractor, ma il debito sale a 2,4 miliardi

Colamartino a pagina 11

PER IL CONTRACTOR RICAVI IN LIEVE CRESCITA A 2,7 MLN E BACKLOG A LIVELLI RECORD

Salini, ordini per 6,8 mld a luglio

Sul fronte della redditività, l'ebitda adjusted è salito del 14,2% e l'ebit del 14,5%. Il debito lordo è arrivato a 2,4 miliardi dai 621 milioni di fine 2015, complici i prestiti per acquisizioni e i bond



DI FRANCESCO COLAMARTINO

Tra i risultati del primo semestre dell'anno di **Salini Impregilo** a spiccare è quello del portafoglio ordini, che ha messo a segno un +9,8% a 38,4 miliardi (+12,2 quello relativo alle sole costruzioni) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Inoltre a luglio sono arrivati nuovi ordini per 6,8 miliardi. Per quanto riguarda il conto economico, i ricavi adjusted sono di 2,73 miliardi, in linea con i 2,71 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno, e includono rispettivamente 96,2 milioni e 98,7 milioni di ricavi delle joint venture non consolidate di **Lane**, la società americana di costruzioni che **Salini Impregilo** ha acquisito a novembre per 406 milioni. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei ricavi rispetto all'intero anno 2014, gli Stati Uniti sono passati dal 3 al 23%, il Medio Oriente dall'8 al 24%, l'Europa dal 23 al 16%, l'Italia dal 14 al 9%, l'Africa dal 33 al 18% e l'America Latina dal 14 al 4%, mentre Asia e Australia sono rimaste invariate intorno al 6%. La dinamica dei ricavi riflette lo sviluppo di alcuni grandi progetti, tra cui la diga Gerd in Etiopia, la metropolitana Red Line North Un-

derground in Qatar, la linea 3 della metropolitana di Riyadh in Arabia Saudita, i lavori per quella di Copenaghen, nonché i progetti in corso di **Lane**. Per quanto riguarda gli indicatori di redditività, l'ebitda adjusted è salito del 14,2% a 252,8 milioni e l'ebit del 14,5% a 129,3 milioni. Sul fronte patrimoniale, il debito lordo del gruppo è pari a 2,44 miliardi, in aumento rispetto ai 621,4 milioni di fine 2015. L'impennata si spiega con il finanziamento per l'acquisizione di **Lane** di 429 milioni e con quella di Asphalt Roads and Material per 34 milioni, più altre acquisizioni di quote di progetti per 28 milioni e 130 milioni per le necessità di finanziamento della gestione ordinaria. Il debito lordo include, tra l'altro, prestiti obbligazionari per un totale di 711 milioni, di cui 428,3 milioni con cedola a tasso fisso di 3,75% (scadenza 2021) e 283 milioni con cedola a tasso fisso di 6,12% e scadenza nel 2018. Mentre per quanto riguarda la cifra netta della posizione finanziaria, è negativa per 836 milioni. L'agenzia di rating Standard & Poor's ha in ogni caso confermato per il gruppo il rating BB+ con

outlook stabile.

Salini Impregilo conta di chiudere il 2016 con un fatturato di circa 6,1 miliardi e un indebitamento netto che, escludendo il finanziamento per l'acquisizione di **Lane**, dovrebbe essere in linea con quello di fine 2015. Le previsioni sul fatturato sono proprio quelle che a fine maggio fecero crollare il titolo in borsa del 13,6%, visto che gli analisti di Equita si aspettavano ricavi intorno ai 7,2 miliardi e quelli di Kepler un dato più alto di circa l'11%. Togliendo il contributo in termini di fatturato di **Lane**, previsto a 1,3-1,4 miliardi, ciò significa che a fine anno **Salini Impregilo** dovrebbe raggiungere quota 4,8 miliardi, il 30% in meno dei 7 miliardi previsti nel piano 2014-2017 e senza generazione di cash flow. Il flusso di cassa dovrebbe, però, tornare a farsi vedere dal prossimo anno, per arrivare, sempre secondo le previsioni del gruppo, a 900 milioni nel 2019. Un'altra stima su cui non tutti sono d'accordo. (riproduzione riservata)

